

SOSPESO IL COLLOCAMENTO DEI PIANI INDIVIDUALI DI RISPARMIO

# Investimenti paralizzati Le norme più costrittive frenano la corsa dei Pir

In due anni questo strumento ha raccolto 20 miliardi  
Ma le Sgr giudicano impossibili alcuni nuovi obblighi

SANDRA RICCIO

Entro febbraio sarebbero dovuti arrivare i decreti attuativi per regolare i nuovi Pir, i Piani individuali di risparmio che sono stati creati nel 2017 e che la Finanziaria 2019 ha riscritto. A inizio marzo tuttavia nulla di nuovo era ancora stato diffuso su questo fronte. Eppure il governo si era impegnato a fornire il più rapidamente possibile i dettagli necessari per evitare lo stallo. Le Sgr hanno sospeso per il momento la sottoscrizione di questi prodotti che in due anni hanno raccolto 20 miliardi di euro, anche grazie al bonus fiscale a favore di chi li sottoscrive. Sono stati oltre 500mila gli italiani che hanno creduto in questo nuovo strumento che ora è in stand-by.

In attesa dei decreti attuativi la settimana scorsa è arrivato un appello al legislatore dall'associazione di categoria affinché la norma sia rivista in maniera più costruttiva. La richiesta è emersa durante un evento sui Pir organizzato da Assosim venerdì a Milano durante il quale sono intervenuti

gli amministratori delegati delle tre principali Sim Italiane (Equita, Intermonte e Banca Akros). All'incontro ha partecipato Giulio Centemero, il deputato della Lega che ha proposto a suo tempo l'emendamento per la riscrittura dei Piani di investimento individuali. «La bozza finale dei decreti attuativi è alle battute finali - ha assicurato Centemero -. È stata trasmessa dal Mef al Mif due settimane fa ed è questione di poco ormai».

Tra le modifiche più evidenti che stanno tenendo in stallo i Pir c'è l'obbligo introdotto di investire in fondi italiani di venture capital, ad alto rischio, almeno il 3,5% del patrimonio. Un altro scoglio è quello dell'obbligo di puntare un altro importo analogo su azioni di Pmi quotate nel segmento Aim di Borsa Italiana. Gli esperti ritengono che tali vincoli siano molto difficili da onorare per le Società di gestione del risparmio (Sgr).

In attesa dei decreti, al momento, non è possibile costituire nuovi Pir (ma rimane attiva la possibilità di arricchire

il capitale di investimento per i già sottoscrittori di Piani individuali di risparmio istituiti entro fine 2018).

Lo stop sta frenando il settore. Durante l'evento di venerdì qualche gestore in sala ha ipotizzato una raccolta a zero nei primi sei mesi di quest'anno.

L'obiettivo della riforma dei Pir è quello di canalizzare parte dei 4 mila miliardi di risparmi delle famiglie italiane verso le imprese italiane meno capitalizzate e allo stesso tempo di stimolare le Ipo, vale a dire le nuove quotazioni delle imprese in Borsa, in particolare di quelle più piccole. «Si tratta di obiettivi che vanno nella giusta direzione - ha detto Andrea Vismara, amministratore delegato di Equita Sim -. Tuttavia occorre considerare gli aspetti critici che stanno pesando su questo strumento».

Tra le proposte arrivate venerdì dagli operatori del settore anche quella di scaglionare la quota da investire in società di venture capital e di abbassarla allo 0,7% nel pri-

mo anno per poi salire al 3,5% nei cinque anni. Un'altra ipotesi ancora è quella di dirottare sugli Eltif, fondi europei che investono in Pmi, una parte delle quote destinate dalla nuova norma ai venture capital.

Anche la questione della defiscalizzazione è stata citata. «Il costo della ricerca e analisi delle aziende quotate andrebbe defiscalizzato al 50 per cento in modo da attrarre investitori esteri sulle Pmi italiane, che spesso non vengono inserite nei portafogli esteri proprio perché mancano di ricerche» ha detto Marco Turriana, amministratore delegato di Banca Akros.

L'esortazione è a un dibattito aperto tra operatori e legislatore, in modo da rendere più efficaci i nuovi strumenti. «I Pir sono nati con il principale obiettivo di portare capitali con orizzonte di lungo periodo alle mid-small cap italiane. - ha detto Guglielmo Manetti, amministratore delegato di Intermonte Sim -. Ci auguriamo che gli interventi normativi in atto vadano in questa direzione». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

